

Et el zorno di San Zorzi portò la spada sier Hironimo Contarini, va provedador in armada, e parte subito.

*Di Cremona.* Come si atendea a fortificar la rocha e far una centa a torno, dove lavorava 3000 persone al zorno et 600 para di buo'. E, cavalchando sier Domenego Bolani, capetanio, per la terra, per le caxe erano poste fuora una bandiera di San Marco, in segno voleano esser marcheschi. Voleno mandar XX oratori a Venecia; et sier Polo Pixani, el cavalier, podestà, stava malissimo.

*Da Roma, di 12, vidi una lettera.* Che quelle zente nominate di sopra, *videlicet* Orsini, Vitelli e Zuan Paulo Baion, andavano ad Orvieto, a meter in caxa alcuni gelffi foraussiti, poi, si dice, anderano col ducha a pigliar Camerin e Urbin. *Item*, morite il signor Vicino Ursino, e il signor Franzoto successe nel dominio. E nel Reame, si dice, francesi e spagnoli erano in discordia; et preso da' spagnoli il principe di Salerno, el principe di Bisignano, el marchexe de Bitonte; ma non fu vero.

Fu preso in pregadi, menato per li avogadori, sier Alvixe Barbo, *quondam* sier Francesco, era camerlengo a Brexa, fo podestà et capetanio a Mestre, e questo, per manzarie fate a Mestre, e haver lassà uno di prexon, meritava la morte, con danari; e fu preso di retenirlo. Ma lui si parti di Brexa, vene a Verona, andò frate nel monasterio di Santa Maria di la Schalla; non potè star, ussite, e la sua cossa non fo expedita.

In questi zorni, a Venecia fonno retenuti do zentilomeni per debito: sier Bernardo Boldù, di sier Filippo, ducati 300; et sier Hironimo da Mosto, di Barbaria, per ducati 500, qual tolse la fida per ducati 3000.

*A dì 30 april.* L'aqua di l'Adexe cressete tanto e più di l'usato assai, *adeo* a Verona su li ponti feva paura a vederlo, et rompè sul Polesene di Ruigo; anegò 22 ville e tutto Ruigo e il Polesene quasi anegato; fo grandissimo danno; e fo per neglignenzia di custodia.

*A dì dito.* A Verona, hessendo stà eleto per la comunità, insieme con domino Antonjo di Verità e domino Andrea di Pelegrini, doctori, zudexi, arbitri di dito e di fato in la differentia longa haveano con li Bivilaqui, *tandem, auditis partibus*, publicassemo la nostra sententia, la qual fo laudata, e da li Bivilaqui, e da li provedadori di la terra, domino Jacobo de Mafeis, e domino Dante de Aligerijs.

*Dil meze di april 1501.*

120

Vene in questa terra, a di primo, el ducha Zuan Corvino, fo fiol di re Mathias di Hongaria, qual è signor di la Corvatia. Vene con 100 boche; *mozò* in caxa dil marchexe di Ferara, dove li fu preparato. Va a Santa Maria di Loredò, per voto, et poi dieno ritornar in questa terra; e li sarà fato grande honor.

*A dì 3.* Fono electi li consieri nuovi di là di canal; et rimase, dil sestier di Santa †, venuto fuori per scurtinio, sier Andrea Griti, *quondam* sier Francesco, *noviter* venuto da Constantinopoli. Et è stà la prima dignità have in questa republica, nè più è stà balotado, si non l'altro zorno in pregadi, che fo tolto savio di terra ferma, cazete, ma fo soto. Questo sier Andrea Griti sarà degno citadin, per haver ogni bona parte: *primo* è bello di corpo, liberar, bona loquela *etc.*, si che si potrà dir *gratior est pulcro veniens in corpore virtus*. Fu adoncha electo in recompensation di soi meriti, che, per advisar la patria, scriveva lettere da Constantinopoli, dando aviso a la Signoria nostra di li successi et veri apparati di armada faceva il turco; et fo trovate so lettere, *adeo* fo in pericolo di esser decapitato, come ho scripto di sopra.

*A dì 7.* In do quarantie fo bonifichà, de una balota, la sententia di ducati 600, contra sier Piero Marzello, va provedador a Bergamo, *quondam* sier Giacomo Antonio, el cavalier, fata per sier Antonio Condolmer e compagni, savij sora i conti di ambadori e provedadori, per una partida posta su li soi conti, hessendo provedador a Bibiena. *Cum sit*, che la Signoria mandasse ducati 3000 per cavalaro, et quelli recevete; da poi ge fo mandà li in Bibiena ducati 600, per Marco di Santi, suo secretario, qual zonse la sera che spazavano el corier a Veniexia; *unde* esso provedador scrive, avanti habbi li danari, ho ricevuto per el mio secretario ducati 600, zonto in questa hora. Or acade, che, avanti ge fusse dato li ditti danari, vien mandato el cancelier predito in altro loco e fo preso i soi chariazii, e dicono, i danari fonno perduti. Ma achade, che ditto Marco di Santi morite, secretario di sier Andrea Loredan, su la nave Pandora, brusada da' turchi. Or diceva sier Piero Marcello: l'ò ben scritto de averli auti, ma non li avi mai, perhò non li diebo pagar; *tamen* al 3.º conseo, poi longe disputationi, fu ditta sententia bonifichà.

*Da Corfù, di 23 marzo.* Come, a di 15 ditto, vene a la Parga una fusta turcha con uno bregantin,